

Editoriale del 05 settembre 2010

Progressioni economiche e tagli agli organici: dove si vuole arrivare?

Negli ultimi tempi molti dei nostri iscritti ci stanno ponendo un interrogativo molto semplice, al quale non siamo in grado dare nessuna risposta, nè fornire alcuna spiegazione logica: **quando verranno bandite le selezioni interne per i passaggi di livello economici, considerando che erano già previste dal vigente C.I.E. e che su di esse incombe per i prossimi tre anni (2011-2012-2013) la scure della manovra finanziaria del governo, che impedirà di fatto per un triennio l'attribuzione ai dipendenti pubblici di ogni qualsivoglia aumento retributivo, rinviando il tutto (forse) al 2014??**

In effetti lo stesso interrogativo ce lo stiamo ponendo anche noi dall'inizio di quest'anno e non riusciamo sinceramente a comprendere le ragioni per cui non siano ancora state bandite le suddette selezioni (all'INPDAP le hanno già fatte alcuni mesi fa, mentre all'INPS non erano previste, avendole già fatte l'anno scorso), tanto più considerando il fatto che siamo ormai giunti al mese di **settembre** e che pertanto l'anno in corso si sta avviando rapidamente alla sua conclusione.

In un primo momento sembrava che la ragione ostativa risiedesse nel fatto di non conoscere ancora con esattezza l'ammontare complessivo del fondo; in seguito questo dato è stato acquisito per certo, ma tutto è rimasto ancora fermo.

Non vogliamo certo pensare che l'amministrazione, nel tentativo di diventare più realista del re, stia facendo artatamente melina aspettando che l'anno si concluda per poi allargare mestamente le braccia e dire ai suoi dipendenti che i tempi non sono stati purtroppo sufficienti per poter mettere in atto la procedura selettiva.

Siamo portati invece a pensare che esistano delle ragioni ostative serie e concrete, delle quali ci sembrerebbe però opportuno che il personale venisse messo a conoscenza, per evitare di farsi delle convinzioni errate e per poter sapere quali sono le prospettive di avanzamento di carriera (contrattualmente previste) che è lecito attendersi a breve scadenza, qualora ce ne siano.

D'altro canto, come è ben noto, l'unico anno in cui si può concedere qualche piccolo aumento retributivo al personale è quello corrente, terminato il quale si rinvia tutto il discorso al 2014, salvo complicazioni.

Allora perchè non darlo, visto che ce n'è la possibilità??

Dal momento che non ci è sembrato finora di scorgere prese di posizione ufficiali da parte di tutte le altre organizzazioni su questo argomento, ci permetteremmo di suggerire alle **OO.SS.** di essere **assolutamente categoriche** su questa questione anche perchè, laddove non lo fossero, non sarebbe certo facile spiegare ai propri iscritti le ragioni per cui non si sono concesse delle opportunità di progressione economica, pur avendo la possibilità di farlo.

A maggior ragione in un momento storico come questo, nel quale i sacrifici vengono richiesti principalmente ai dipendenti pubblici, che si vedono progressivamente costretti a far fronte a carichi di lavoro sempre più elevati, a fronte di retribuzioni palesemente discendenti (basti vedere l'ammontare del sistema premiante di quest'anno, **con circa 1.000 Euro in meno per ciascuno in busta paga**) e palesemente non adeguate al costo della vita.

Un'altra importantissima questione che sta venendo fuori in questi giorni, nell'apparente indifferenza generale, è quella della **riduzione lineare del 10% delle dotazioni finanziarie delle amministrazioni pubbliche a partire dal 2011, così come previsto dalla manovra finanziaria.**

Dalle nostre risultanze sembra che tale risparmio voglia conseguirsi attraverso la conseguente **riduzione del 10% delle dotazioni organiche dell'Istituto** che, qualora applicato in questa misura ai **professionisti sanitari dell'INAIL (infermieri, tsrm, fisioterapisti, medici legali, medici specialisti SUMAI)**, infliggerebbe un colpo letale all'intera funzione sanitaria dell'Istituto.

La funzione sanitaria nel suo complesso è indispensabile al funzionamento dell'INAIL, indebolirla è come segare il ramo su cui si sta seduti.

In un organico che vede già oggi **drammaticamente carenti** le dotazioni organiche dei professionisti sanitari in molte sedi d'Italia, dove ci sarebbe semmai bisogno di un **incremento dell'ordine del 10/15%**, ridurre anche solo dell'1% tale forza appare assolutamente impraticabile, in quanto arrecherebbe un vulnus insanabile a moltissime Aree Sanitarie territoriali.

Conosciamo bene molte realtà nelle quali i colleghi, a causa della scarsità di personale, sono costretti letteralmente a fare i salti mortali per assicurare all'utenza un servizio dignitoso; tagliare indiscriminatamente gli organici sanitari provocherebbe senz'altro la chiusura di molti ambulatori nelle sedi, con i conseguenti disagi per l'utenza.

Considerando che la manovra non specifica esattamente dove e quanto tagliare in percentuale, ci permetteremmo di suggerire alle OO.SS. un atteggiamento che tenga conto della particolare realtà del personale sanitario, anche perchè tra i loro (e contemporaneamente nostri) iscritti ci sono molti professionisti sanitari che farebbero molta fatica a comprendere le ragioni di certi silenzi.

Per quanto ci riguarda, valuteremo insieme all'ANMI la messa in atto di ogni azione volta a scongiurare il definitivo affossamento della funzione sanitaria dell'INAIL in quanto crediamo non giovi a nessuno, tantomeno ai cittadini-utenti, che hanno pieno diritto a ricevere delle prestazioni sanitarie connotate da un livello qualitativo adeguato.

Direzione Nazionale ANPSI